

RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2013

FONDAZIONE IVO DE CARNERI ONLUS

Parte I: Informazioni Generali.

Acronimo e denominazione dell'ONG	FIdC – Fondazione Ivo de Carneri Onlus
Sede legale	Via Giulio Ceradini 3 20129 Milano (MI)
Sede operativa	Viale Monza 44, 20127 Milano (MI)
Altre sedi	1. Sede secondaria di Cles Via delle scuole, 38023 Cles (TN) 2. Ivo de Carneri Foundation - Zanzibar Branch P.O.Box 3773, Zanzibar Repubblica Unita di Tanzania
Codice fiscale/Partita IVA	C.F. 97156280154
Tel./Fax	Tel.: 02 28 900 393 Tel./Fax: +39 02 28 900 401
Sito Web e indirizzo di Posta Elettronica Certificata	◆ Sito web: www.fondazioneocarneri.it ◆ Indirizzo PEC: fondazioneocarneri@pec.it
Rappresentante Legale	Alessandra Carozzi de Carneri (Presidente)

Parte II: Elementi principali del bilancio relativo all'anno cui la relazione fa riferimento.

	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
Proventi totali/ Ricavi	€ 526.748	€ 470.854	€ 479.369
- di cui, provenienti da enti pubblici ¹ , anche sovranazionali (in valore ed in percentuale sul totale dei ricavi)	€ 330.798 63%	€ 263.335 56 %	€ 257.596 54%
- di cui, provenienti da soggetti diversi da enti pubblici ² (in valore ed in percentuale sul totale dei ricavi),	€ 195.950 37%	€ 207.519 44 %	€ 221.773 46%
- di cui provenienti da attività commerciali (in valore)	€ 0	€ 0	€ 0

	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
Attività nette	€ 367.206	€ 388.514	€ 577.745
Patrimonio netto ³	€ 161.315	€ 159.317	€ 208.537
Risultato netto della gestione (avanzo/disavanzo)	€ 0	€ 0	- € 8.424

Parte III: Informazioni relative al funzionamento dell'ONG

Data assemblea ordinaria	Annualmente nel mese di aprile (24 aprile nel 2013)
Data approvazione bilancio	Nel mese di aprile di ogni anno (24 aprile nel 2013)
Presenza di relazione del revisore	Presenza di tre (3) revisori dei conti, di cui uno iscritto all'albo dei dottori commercialisti
Ultima dichiarazione dei redditi presentata (specificare modello e data di presentazione)	Esenti da dichiarazione dei redditi

¹ Es. Stato, Regioni, Enti Locali, Unione Europea, Organizzazioni Internazionali etc.

² Es. Contributi da enti o soggetti privati, 5X1000, quote associative, *fundraising*, attività commerciali etc.

³ Cfr. Artt. 2423 e sgg. del Codice Civile

Parte IV: Attività generale svolta nel periodo di riferimento.

1. Attività (specificare: tipologie – settori – Paesi)

(i) Introduzione alle attività della Fondazione Ivo de Carneri

La Fondazione Ivo de Carneri (FIdC) è nata nel 1994 in memoria di Ivo de Carneri, stimato parassitologo italiano, professore ordinario presso l'Università di Pavia e consulente dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). La FIdC è una organizzazione senza scopo di lucro (Onlus), riconosciuta nel 2002 Organizzazione non governativa (Ong) dal Ministero degli Affari Esteri. La Fondazione ha la sede operativa principale a Milano e una piccola sede secondaria in Trentino, a Cles (TN), gestita da volontari e attiva sul territorio provinciale.

La FIdC orienta la sua missione alla promozione della lotta alle malattie parassitarie, alla partecipazione a progetti per la crescita economica nei paesi in via di sviluppo e l'incremento degli studi di parassitologia. La Fondazione promuove e realizza interventi di cooperazione internazionale, soprattutto in campo sanitario e formativo. Sviluppa attività mirate in particolare alla lotta alle malattie parassitarie e infettive, sostenendo piani operativi di diagnosi e cura, ricerca scientifica e formazione del personale. Inoltre, dal 2005 conduce interventi di sanità pubblica diretti alla riabilitazione della rete idrica e al controllo microbiologico e chimico-fisico delle acque per il consumo umano. Più recentemente ha avviato progetti che mirano allo sviluppo socio-economico della comunità, quale fattore determinante per il miglioramento della salute. La strategia della Fondazione Ivo de Carneri oggi lega ai progetti in campo sanitario azioni in ambito agricolo e dell'allevamento.

La FIdC ha scelto di operare sull'isola di Pemba, nell'arcipelago di Zanzibar (Repubblica Unita di Tanzania) sia in quanto territorio circoscritto e parte di un'area a sud del Sahara particolarmente colpita dalle malattie trasmissibili, sia per gli ottimi rapporti di stima instaurati con il Ministero della sanità locale (Ministry of Health - MoH), già avviati da Ivo de Carneri durante una missione di valutazione tecnica a Pemba per il Ministero Affari Esteri italiano nel 1988.

ARCIPELAGO DI ZANZIBAR



ISOLA DI PEMBA



La collaborazione tra la FIdC e il Governo di Zanzibar è stata avviata nel 1997 con la firma di un Accordo specifico con il Ministero della salute per la costruzione e la conduzione di un Laboratorio di sanità pubblica intitolato, per volontà delle stesse autorità, a Ivo de Carneri (Public Health Laboratory Ivo de Carneri – PHL-IdC).

L'accordo è stato poi aggiornato nel 2004, con particolare attenzione agli aspetti riguardanti la gestione del Laboratorio (per maggiori dettagli sul PHL-IdC si vedano i paragrafi (iv) e (v) nella presente sezione del documento).

La FIdC è presente sul territorio di Zanzibar principalmente attraverso una sede in loco, la Ivo de Carneri Foundation - Zanzibar Branch (IdCF-ZB), che è registrata localmente come Organizzazione non governativa (ONG) dal gennaio 2000. La IdCF-ZB partecipa attivamente all'ideazione e allo svolgimento di tutti i progetti della FIdC condotti a Pemba. La IdCF-ZB ha un responsabile, che è al contempo referente locale della FIdC, con mandato ampio e articolato: rappresenta la Fondazione presso il Ministero della salute di Zanzibar, l'Ambasciata italiana in Tanzania, nei rapporti con le altre Ong e le Agenzie internazionali; è parte del *management committee* del Laboratorio di sanità pubblica Ivo de Carneri in rappresentanza della FIdC. Il referente, il cui compito è assicurarsi che le attività della FIdC siano in accordo con le leggi, la cultura e le consuetudini locali, facilita e controlla il buon andamento dei progetti di cooperazione. Presso la IdCF-ZB lavora anche un'assistente che si occupa della tenuta della contabilità locale dei progetti e del lavoro d'ufficio.

Il referente locale della FIdC è altresì la persona di riferimento per il gemellaggio siglato nel 2004 tra il Comune di Cles (TN) e il Distretto di Chake Chake, il cui obiettivo è lo sviluppo di interventi a favore della comunità locale. Nell'ambito del gemellaggio, le due sedi italiane hanno sostanzialmente un ruolo di facilitazione e supervisione, mentre il coordinamento e la gestione delle attività specifiche sono nelle mani della comunità di Pemba. Tra le diverse iniziative svolte grazie a questo accordo vi sono la ristrutturazione di una scuola elementare, il sostegno a varie scuole e all'ospedale di Chake Chake (principalmente attraverso l'invio di vari materiali), la riabilitazione dell'impianto elettrico del PHL-IdC da parte di volontari trentini, il Progetto *Una capra per le donne meno abbienti* (donazione di 50 capre a un totale di 36 donne indigenti nel Distretto di Chake Chake), le due fasi del *Progetto di formazione in tecniche di allevamento* (la seconda si è chiusa a marzo 2014). I fondi per queste attività sono di donatori privati, del Comune di Cles e della Provincia autonoma di Trento (la quale ha fornito il 100% dei fondi per gli ultimi due progetti citati).

Sempre nell'ambito del Gemellaggio, ma attraverso la gestione diretta della FIdC e della sua sede locale, è stato ideato e si sta svolgendo il progetto denominato "Sicurezza alimentare e sviluppo agricolo sostenibile a favore di tre cooperative agricole del distretto di Chake Chake" (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 4 - *Relazione annuale su altri progetti realizzati o in corso nell'anno di riferimento*).

(ii) L'impegno della Fondazione Ivo de Carneri nella formazione

Come è noto, il fenomeno della cosiddetta "fuga dei cervelli" è un ostacolo concreto allo sviluppo e alla crescita dei Paesi africani. A Pemba, dove non sono presenti strutture formative universitarie, tale problema riveste un'importanza ancora maggiore. Coloro che intendono proseguire gli studi, se ne hanno la possibilità economica, si vedono quindi costretti a spostarsi a Unguja (isola principale dell'arcipelago di Zanzibar), in Tanzania continentale o a lasciare il Paese. L'ulteriore aspetto negativo è che dopo gli studi, nella gran parte dei casi, il rientro a Pemba non avviene a causa della mancanza di opportunità lavorative vantaggiose in termini remunerativi e di crescita professionale.

Consapevole del ruolo fondamentale della formazione per contrastare questo fenomeno, come anche per garantire la sostenibilità di un intervento di cooperazione, la Fondazione concentra le sue energie anche in tale ambito. La Fondazione, infatti, si impegna nell'organizzazione di corsi di formazione e nell'assegnazione di borse di studio per corsi universitari e dottorati di ricerca, e punta a far crescere operatori sanitari e non solo, provenienti da Pemba e dal resto del mondo.

Per quanto riguarda il personale e i beneficiari locali coinvolti nei diversi progetti, ad esempio, grande attenzione viene posta nel trasferimento delle conoscenze e competenze *on-the-job*, anche grazie al contributo di volontari e consulenti esperti nei vari settori.

Al tempo stesso, la formazione è imprescindibile per coloro che desiderano lavorare nei Paesi in via di sviluppo a fianco delle comunità locali, sia che si tratti di operatori sanitari sia di professionisti di altre categorie. Oltre ai corsi

e alle borse di studio, la Fondazione offre la possibilità a studenti universitari e dottorandi di svolgere un periodo di stage in Italia o a Pemba, sulla base di accordi di collaborazione con scuole di specialità e università.

Convenzioni con le università per lo svolgimento di tirocini sull'isola di Pemba. Come anticipato al paragrafo precedente, negli ultimi anni la Fondazione si è concentrata molto sulla formazione degli studenti universitari e dei dottorandi, in particolare dando l'avvio a convenzioni con le Università per permettere lo svolgimento di tirocini formativi e stage presso la sede sull'isola di Pemba (Zanzibar, Tanzania).

Dal 2011 è attiva la convenzione con la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Trento, centrata sulle tematiche legate alla gestione delle risorse idriche, delle acque reflue e dei rifiuti, con particolare attenzione alle conseguenze dirette e indirette sulle condizioni di salute della popolazione di Pemba. Dopo lo stage di tre giovani studenti del Corso di laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio nel 2011, che ha permesso di raccogliere informazioni per l'inquadramento della situazione dei rifiuti a Pemba (produzione e smaltimento), nel 2013 la convenzione ha permesso l'attivazione di uno stage sullo studio delle potenzialità dello sviluppo agricolo a Pemba. La studentessa del corso di laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio che se ne è occupata ha concentrato la sua indagine sulle tre cooperative agricole del distretto di Chake Chake beneficiarie del già citato progetto "Sicurezza alimentare e sviluppo agricolo".

Tra il 2012 e il 2013 sono state siglate nuove convenzioni con enti universitari italiani e stranieri - Università degli Studi di Napoli, Pisa, Firenze, Milano e l'Università di Ginevra. La convenzione più attiva, già dal 2012, è stata quella con l'Università degli Studi di Milano. Mentre nel 2012 è stata avviata la collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Salute e il Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute, che ha condotto a una indagine conoscitiva e a una tesi di laurea magistrale sulle condizioni nutrizionali della popolazione infantile dell'isola di Pemba (in particolare su un campione di bambini tra 0 e 60 mesi visitati presso cinque dispensari), nel 2013 è stata approfondita la collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali – Produzione, Territorio, Agroenergie. Uno studente della laurea magistrale in Scienze Agrarie ha realizzato una tesi dal titolo *Uso del suolo e agricoltura nell'isola di Pemba (Zanzibar, Tanzania)*, dopo aver effettuato uno stage a Pemba della durata di tre mesi, durante i quali ha realizzato un Sistema Informativo Geografico (GIS) strutturato a livello territoriale di villaggio (all'interno del distretto di Chake Chake) e finalizzato all'analisi del sistema rurale, con particolare riferimento agli utilizzi del suolo, alle tipologie di colture praticate, alla viabilità rurale e al rapporto con il territorio. L'area interessata dal rilievo è stata quella della maggiore (per quantità di terreni e numero di componenti) tra le tre cooperative coinvolte nel progetto "Sicurezza alimentare e sviluppo agricolo". L'obiettivo di tale studio è quello di incrementare le conoscenze relative all'utilizzo dei suoli, per poter formulare e realizzare progetti di sviluppo agricolo adeguati e sostenibili nel tempo. Anche nel corso del 2014 è stato avviato un nuovo stage nella medesima zona, allo scopo di approfondire ulteriormente lo studio già avviato.

Borse di studio. Per quanto riguarda le borse di studio, nel 2013 la FIdC ha continuato a sostenere gli studi di un operatore sanitario dell'ospedale di Chake Chake. L'operatore sta frequentando il corso di laurea quinquennale (2009-2014) in Medicina e Chirurgia presso la International Medical and Technology University di Dar es Salaam, Tanzania. Al termine degli studi, il medico rientrerà all'ospedale di provenienza per diventarne il chirurgo di riferimento (fondi: donatori privati).

Testo universitario di parassitologia. Altro impegno importante della FIdC nell'ambito della formazione è rappresentato dalla pubblicazione del testo universitario *De Carneri - Parassitologia generale e umana*. Il testo del professor de Carneri, che lo ha condotto sino all'11esima edizione, è giunto alla 13esima edizione. Nel gennaio 2013 è stato altresì pubblicato il testo *De Carneri - Parassitologia Medica e Diagnostica Parassitologica* (tratto da *De Carneri - Parassitologia Generale e Umana*), che affronta i principali aspetti della parassitologia umana e della diagnostica parassitologica per l'uso professionale, per i medici specializzandi e l'utilizzo all'interno dei corsi universitari. I curatori sono due esperti membri del comitato scientifico della FIdC (C. Genchi, E. Pozio), con la collaborazione dei maggiori esperti italiani del settore.

(iii) Eventi, raccolta fondi, comunicazione

Nel corso del 2013 la FIdC ha preso parte, in veste di ente promotore/patrocinante o di partecipante, ad eventi di grande rilievo dal punto di vista medico-scientifico e non solo.

- Convegno “Le infezioni del viaggiatore e del migrante – Up-date, in memoria di Carlo Urbani, nel decennale”, 12-13 aprile 2013, presso l’Ospedale di Macerata e l’Abbadia di Chiaravalle di Fiastra (Tolentino). Il Convegno, accreditato E.C.M. e riservato a 120 medici chirurghi esperti in vari settori, è nato per commemorare il decimo anniversario della scomparsa del Dott. Carlo Urbani. In concreto, si è trattato di un incontro di aggiornamento per tutti gli operatori sanitari coinvolti nelle problematiche legate alle malattie infettive tropicali del migrante e del viaggiatore. La Fondazione ha patrocinato l’evento in collaborazione con SIMIT - Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, SIMET – Società Italiana di Medicina Tropicale, AICU – Associazione Italiana Carlo Urbani e ASUR Marche 3 - Azienda Sanitaria Unica Regionale delle Marche.
- Seminario “Esperienze di stage a Pemba – Zanzibar”, 30 maggio 2013, presso l’Università degli Studi di Milano. Il seminario è stato organizzato dalla FIdC in collaborazione con la stessa Università di Milano. L’evento ha avuto lo scopo di presentare due importanti esperienze di stage svolte tra il 2011 e il 2012 a Pemba tramite la Fondazione de Carneri, entrambe confluite in tesi di laurea magistrale. Una è la tesi intitolata “Indagine conoscitiva sulle condizioni nutrizionali della popolazione infantile dell’Isola di Pemba (Arcipelago di Zanzibar, Repubblica Unita di Tanzania)” realizzata da una studentessa del Corso di Laurea Magistrale in Biologia Applicata alle Scienze della Nutrizione dell’Università degli Studi di Milano; l’altra è la tesi dal titolo “Prescrizione, consumo e costruzione sociale del farmaco a Pemba”, di uno studente del corso di laurea magistrale in Antropologia Culturale ed Etnologia presso Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. Al seminario hanno partecipato con interesse studenti e docenti, avviando peraltro un momento di informazione e di confronto sulla realtà sanitaria di Pemba.
- Evento “Sulle Rotte del Mondo! – V edizione”, 16-21 settembre, Trento. La manifestazione, organizzata dalla Provincia Autonoma di Trento e dall’Arcidiocesi di Trento, è dedicata ai missionari e alle associazioni trentine che operano con progetti di solidarietà in Africa, Asia, America Latina, Europa orientale. La quinta edizione ha visto l’incontro del Trentino con suoi missionari e volontari impegnati per il diritto alla Salute per tutti. La Fondazione, radicata sul territorio trentino sia per le origini del professor de Carneri sia per la presenza di una sede secondaria a Cles, ha partecipato alla Tavola rotonda “Condizione della donna e salute materno infantile”. Con il suo intervento, la Presidente Alessandra Carozzi ha condiviso l’esperienza della FIdC nel settore materno-infantile illustrando il progetto di sostegno al Dispensario di Gombani sull’isola di Pemba (Zanzibar, Tanzania).
- Convegno “Cooperazione Sanitaria e Sviluppo Umano”, 8-9 novembre 2013, Ferrara. Il Convegno, organizzato dall’Università degli Studi di Ferrara, ha fatto il punto su alcune delle principali Neglected Tropical Diseases – NTDs (malattie tropicali dimenticate). Sono state messe a confronto le esperienze di Università, Organizzazione Mondiale della Sanità, Organizzazioni non governative e associazioni che operano nel campo della cooperazione su tematiche sanitarie per evidenziare l’importanza dell’attuazione di attività sinergiche necessarie per il raggiungimento di obiettivi quali il miglioramento della salute delle popolazioni di Paese a risorse limitate. Insieme a Regione Emilia Romagna, Provincia di Ferrara, AICU (Associazione Italiana Carlo Urbani), Medici Senza Frontiere e altri ancora, la FIdC è stata partner dell’evento e ha inoltre partecipato alla Tavola rotonda *Esperienze di ONG a confronto*.
- IV Convegno Spera “Solidarietà italiana in Africa: volontariato e imprese”, 14-16 novembre 2013, Genova. L’edizione 2013, rivolta a tutti gli operatori delle Ong, Onlus, Fondazioni e Associazioni di volontariato con progetti di solidarietà rivolti all’Africa sub sahariana, è nata dalla collaborazione tra l’Università di Genova, il Ministero degli Affari Esteri e il gruppo dei Giovani Imprenditori di Genova, dal Consorzio SPeRA e dalla Onlus Medici in Africa. La FIdC ha aderito presentando una sintesi dei propri progetti in corso.
- 7° Congresso Nazionale della Società Italiana di Medicina Tropicale (SIMET), 28-30 novembre 2013, Torino. Il Congresso costituisce un momento di incontro e discussione sugli argomenti di medicina tropicale tra i professionisti del campo a livello nazionale ed internazionale. L’edizione 2013 si è concentrata sulla

globalizzazione della salute e sulle interazioni e integrazioni dell'assistenza sanitaria tra le varie parti del mondo. La FIdC ha contribuito tramite un membro del suo Comitato Scientifico, il Dott. Marco Albonico, che ha fatto parte della Segreteria Scientifica del Congresso.

Per quanto riguarda le attività di comunicazione e di relazioni esterne in campo non strettamente scientifico/sanitario, nel 2013 la FIdC ha portato avanti la diffusione delle sue attività (avviata nel 2012) presso l'universo scolastico del Trentino, in particolare presso la Scuola paritaria Ivo de Carneri di Civezzano. Nel dicembre del 2013 una delegazione di studenti della Scuola ha effettuato una visita presso la sede di Milano della FIdC, cogliendo così l'occasione di osservare con i propri occhi come si svolge il lavoro quotidiano dello staff della Fondazione.

Nel 2013, inoltre, la FIdC ha organizzato e/o partecipato a una serie di eventi che, accanto alla raccolta fondi per il sostegno delle diverse attività svolte, hanno permesso di effettuare azioni di sensibilizzazione e informazione sulle sue attività in campo sanitario e socio-economico, sulle malattie della povertà e l'accesso alla salute. Per quanto riguarda gli eventi tenutisi in Trentino, anche la sede di Cles della FIdC è stata attivamente coinvolta.

- Mostra-vendita “Saper donare è un’Arte”, 13 marzo – 30 aprile 2013, presso la Galleria Giacomo Manoukian Nosedà, Milano. Per i suoi 30 anni di attività, la Galleria ha devoluto ai progetti della FIdC parte del ricavato della vendita dei propri preziosi manufatti, principalmente tappeti e arazzi.
- Mostra mercato dell’Agricoltura, 3-5 maggio 2013, presso il Centro dello Sport e del Tempo Libero di Cles (TN). Partecipazione con uno stand alla 16esima edizione della mostra.
- Concerto “Due Cori per l’Africa – 2a Edizione”, 11 Maggio 2013 presso la Basilica di San Lorenzo, Milano. In collaborazione con il Coro Bach di Milano e il coro svedese Tyresö Kammarkör, la Fondazione ha proposto un concerto di musica classica il cui ricavato è stato devoluto al Progetto “Sicurezza alimentare e sviluppo agricolo”, in corso sull’isola di Pemba e finanziato al 70% dalla Provincia Autonoma di Trento.
- Evento “Non solo Mercatino”, 8-10 novembre 2013 presso l’Unione Femminile Italiana, Milano. Nel corso di una tre giorni nella prestigiosa sede dell’Unione Femminile Nazionale, la Fondazione non solo ha allestito un mercatino di manufatti tipici di Zanzibar e di altri oggetti, ma ha anche organizzato due incontri con importanti donne italiane. Il primo, “Una donna, tante storie”, ha visto la presenza della giornalista Silvana Giacobini. Il secondo, “Solidarietà Femminile”, ha visto la presenza, a fianco della presidente della FIdC, della Presidente dell’Unione Femminile Italiana, Dott.ssa Angela Maria Stevani Colantoni, e delle giornaliste Anna Cataldi (Goodwill Ambassador del Consiglio europeo per i rifugiati e gli esuli) e Lina Sotis (Corriere della Sera).
- Concerto di Solidarietà per l’Africa, 14 Dicembre 2013 presso la Chiesa di Sant’Alessandro, Milano. La collaborazione tra la Fondazione Ivo de Carneri Onlus e il Coro Bach è proseguita nel 2013 con l’organizzazione di un concerto in occasione delle festività natalizie. L’evento, che ha visto anche la partecipazione dell’orchestra Cantelli di Milano, è stata una delle azioni della FIdC nell’ambito della sensibilizzazione sui temi di cooperazione internazionale nei paesi in via di sviluppo. I fondi raccolti attraverso il concerto sono andati a favore del progetto “Sicurezza alimentare e sviluppo agricolo”.

Per quanto riguarda il materiale informativo, dal 2000 la FIdC pubblica il semestrale *Fondazione Ivo de Carneri Notizie*. Anche i numeri del 2013 (n°27 giugno e n°28 dicembre⁴) hanno fornito notizie sui principali progetti e le attività svolte dalla FIdC.

La diffusione delle attività della Fondazione avviene anche attraverso il web, in particolare attraverso il sito www.fondazione decarneri.it (totalmente rinnovato nel corso del primo semestre del 2014), invio di newsletter e il social network Facebook (<https://it-it.facebook.com/www.fondazione decarneri.it>).

⁴ n.27, giugno 2013 http://www.fondazione decarneri.it/wp-content/uploads/2014/04/notizie_2013.pdf - n.28, dicembre 2013 http://www.fondazione decarneri.it/wp-content/uploads/2014/04/notizie_dicembre-2013_light.pdf

(iv) Il Laboratorio di sanità pubblica Ivo de Carneri (Public Health Laboratory Ivo de Carneri - PHL-IdC⁵)

Il PHL-IdC, realizzato tra il 1997 e il 2000 con fondi privati e pubblici (Provincia Autonoma di Trento), è attivo dal giugno 2000 e ha la missione di “migliorare le condizioni di salute della popolazione di Zanzibar attraverso il controllo, la ricerca e la formazione sulle malattie endemiche”. Il PHL-IdC è un istituto semi-autonomo, parte integrante del sistema sanitario di Zanzibar, ed è composto di personale operativo esclusivamente locale (51 operatori strutturati dal MoH). Vi sono poi oltre 300 operatori sul territorio attivi nella conduzione e nel monitoraggio degli interventi sanitari.

Il PHL-IdC è il centro di riferimento del Ministero della sanità di Zanzibar per il monitoraggio e la valutazione dei programmi nazionali di controllo delle malattie endemiche, per l’implementazione dei relativi studi di ricerca operativa e per la formazione del personale locale in sanità pubblica e malattie tropicali. Dal 2005 è riconosciuto *Centro di collaborazione dell’Organizzazione mondiale della sanità per la schistosomiasi e le infezioni parassitarie intestinali* e dal 2010 ha ottenuto anche il riconoscimento come *Laboratorio di riferimento nazionale per la tubercolosi*, grazie al lavoro avviato nel 2007 sulla diagnosi di tale malattia.

Il laboratorio è stato scelto dal Ministero della sanità di Zanzibar come sede della Campagna internazionale per l’eliminazione della schistosomiasi, avviata nel 2011 e attualmente in corso, promossa dall’Oms e condotta con istituzioni scientifiche europee di riconosciuta competenza nel settore, quali i britannici Imperial College e Natural History Museum (Londra, UK).

Attualmente, infatti, il PHL-IdC collabora con numerose università, organizzazioni, istituti scientifici nazionali e internazionali. Tra le altre collaborazioni internazionali più importanti e recenti del PHL si citano The Earth Institute (Columbia University, USA), Istituto di Malattie Infettive e Tropicali – Università di Brescia, Johns Hopkins Bloomberg School of Public Health (Baltimora, USA), London School of Hygiene and Tropical Medicine (Londra, UK), Millennium Promise (New York, USA), S. Raffaele WHO Supranational TB Reference Laboratory (Milano), Swiss Tropical and Public Health Institute (Basilea, Svizzera) Organizzazione mondiale della sanità (Ginevra – HQ and AFRO). Vi sono inoltre stabili collaborazioni con istituzioni locali, quali Amani Research Institute, Ifakara Research Institute, Muhimbili University di Dar es Salaam, National Institute of Medical Research e College of Health Sciences di Zanzibar.

In generale, le attività del PHL-IdC riguardano:

- a. il coordinamento e attuazione dei piani sanitari del Ministero della sanità e degli interventi per il controllo delle epidemie, tra cui quelle dovute all’inquinamento dell’acqua (colera, salmonellosi, infezioni intestinali, ecc);
- b. l’intensificazione della ricerca di nuovi e più efficienti mezzi di lotta alle malattie endemiche;
- c. la formazione del personale medico/paramedico e tecnico interno ed esterno al PHL-IdC.

La FIdC, insieme al Ministero della sanità di Zanzibar e a un Advisor tecnico dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, fa parte della Commissione che sovrintende alle attività medico/scientifiche del PHL-IdC, con l’obiettivo di renderlo autonomo e indipendente sotto ogni profilo.

(v) Attività del PHL-IdC avviate o in corso nel 2013

Nel 2013 il PHL-IdC è stato attivamente coinvolto nell’implementazione di alcuni principali progetti condotti dalla FIdC, quali il Progetto AID 9545, il Progetto Acqua Sicura – fase 3 e il Progetto per il rafforzamento dei laboratori ospedalieri (tutti descritti più in dettaglio nel paragrafo 4 - *Relazione annuale su altri progetti realizzati o in corso nell’anno di riferimento*).

Tra le attività di routine portate avanti dal PHL-IdC vi è il controllo di qualità sulle diagnosi di malaria in collaborazione con il Programma nazionale di controllo della malaria (Zanzibar Malaria Control Program – ZMCP),

⁵ <http://www.phlidc.org/>

anche finanziatore. Altra attività routinaria è il monitoraggio della tubercolosi (cultura dei micobatteri, esame di campioni provenienti anche da Zanzibar, test di sensibilità e PCR) in coordinamento con il Programma nazionale della TB, che il PHL-IdC finanzia autonomamente.

Da luglio 2011 è in corso il programma quinquennale per l'eliminazione della trasmissione della schistosomiasi a Zanzibar, il cui promotore è il Ministero della sanità locale. Tra i principali collaboratori si annoverano – oltre a FIdC e PHL-IdC – Natural History Museum (Londra), Organizzazione mondiale della sanità (OMS), Schistosomiasis Consortium for Operational Research and Evaluation (SCORE) e Schistosomiasis Control Initiative (SCI) dell'Imperial College di Londra. L'obiettivo principale del programma è quello di contribuire a interrompere il ciclo di trasmissione dei parassiti e diminuire il rischio di infezioni al termine del progetto. L'iniziativa prevede campagne di distribuzione di farmaci antiparassitari, opere di bonifica ambientale (stagni d'acqua dolce), lo sviluppo di risorse idriche che evitino il contatto delle persone con acque dolci contaminate (collegate alla trasmissione della schistosomiasi), un'intensa educazione sanitaria e la sensibilizzazione della comunità sulle misure igieniche preventive.

Dal 2011 e sino al 2015, il Laboratorio partecipa ad un programma ancora più ampio e integrato, volto al controllo delle NTDs - Neglected Tropical Diseases (malattie tropicali neglette), che include il monitoraggio della trasmissione della filariosi linfatica e il monitoraggio dell'efficacia dei farmaci contro le infezioni da geo-elminti. Tra i finanziatori del programma, vi sono anche in questo caso lo SCORE, l'OMS, Schistosomiasis Control Initiative e National History Museum, oltre a London School of Health and Tropical Medicine e Swiss Tropical and Public Health Institute.

Tra il 2011 e il 2013 il PHL-IdC ha partecipato al Progetto *Shoes for Kids on the Island of Pemba*. L'azienda statunitense Toms Shoes, produttrice di calzature, ha donato scarpe a bambini di 24 scuole dell'isola di Pemba. La donazione è stata supportata e integrata da attività di educazione sull'importanza di indossare calzature per prevenire le malattie parassitarie e spezzarne il circolo vizioso. Tale intervento pilota si è inserito nella più ampia strategia di prevenzione e lotta alle malattie tropicali dimenticate (Neglected Tropical Diseases –NTDs), e in particolare alle infezioni da geo-elminti. Si prevede in futuro di ampliare l'esperienza ad altre scuole dell'isola.

Attraverso i finanziamenti della Bill & Melinda Gates Foundation, il PHL-IdC anche nel 2013 ha proseguito la sua collaborazione con la Johns Hopkins Bloomberg School of Public Health nell'ambito di uno studio triennale (2010-2013) sull'efficacia della Clorexedina nella pulizia del cordone ombelicale, al fine di ridurre la mortalità neonatale e le onfaliti. Dal 2013, sempre in collaborazione con la Johns Hopkins e con fondi della Gates Foundation, il Laboratorio è coinvolto nello studio AMANHI - Alliance for Maternal and Newborn Health Improvement. Lo studio, della durata di tre anni, mira al miglioramento della salute delle madri e dei neonati. Nello specifico, si propone di determinare l'incidenza e le cause della mortalità e morbilità materna e neonatale.

Nel 2013 il Laboratorio ha condotto, in collaborazione con il Ministero della Sanità di Zanzibar, il Muhimbili National Hospital, la Johns Hopkins Bloomberg School of Public Health e Sightsavers UK (quest'ultimo anche ente finanziatore), uno studio sull'incidenza e le cause dell'oftalmia neonatale durante le prime quattro settimane di vita (ICON – Incidence and Causes of Ophthalmia Neonatorum). Lo studio, che ha previsto la raccolta di tamponi oculari dei neonati e l'analisi degli stessi in laboratorio, si è concluso e i risultati sono in fase di elaborazione.

Il PHL-IdC è attivamente coinvolto nel progetto quinquennale Millennium Development Villages (2010-2014), ideato e finanziato da *The Earth Institute* (Columbia University) in collaborazione con il programma di sviluppo delle Nazioni Unite (United Nations Development Program – UNDP). A Pemba il progetto si svolge nel villaggio di Kiuyu Mbuyuni, nel distretto di Micheweni, con l'obiettivo di migliorare la salute, l'istruzione, l'uguaglianza di genere e la sostenibilità ambientale. Il PHL-IdC svolge un ruolo di gestione generale, in particolare di supervisione e supporto logistico/amministrativo anche per quanto riguarda le risorse umane.

Il Laboratorio, inoltre, è ben consapevole dell'importanza della formazione ed è molto attivo in questo campo. Le principali attività del 2013 in questo settore sono state:

- Workshop sulle Malattie tropicali dimenticate, luglio 2013, presso il Laboratorio di Sanità Pubblica Ivo de Carneri a Pemba. Il Dipartimento di Controllo delle Neglected Tropical Diseases dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), insieme con l'NTD Control Program di USAID ed ENVISION hanno organizzato presso il PHL-

IdC un workshop volto a sviluppare la capacità dei Programme Managers dei Paesi in via di sviluppo nella gestione di programmi di controllo delle Malattie tropicali dimenticate in linea con gli standard e le linee guida dell'OMS.

- East Africa Diploma In Tropical Medicine And Hygiene, tirocinio sul campo, 9 – 13 settembre 2013 presso il Laboratorio di Sanità Pubblica Ivo de Carneri a Pemba. Nell'ambito dell'East African Diploma in Tropical Medicine and Hygiene, corso recentemente istituito dalla London School of Hygiene and Tropical Medicine in collaborazione con altre università di fama mondiale, il PHL-IdC ha tenuto presso la sua sede un modulo breve dedicato alle malattie trasmesse attraverso il veicolo acqua, principalmente diarrea e schistosomiasi.
- Master in Medicina Tropicale e Salute Globale – Tutorship 2013, 4-22 Novembre 2013, presso il Laboratorio di Sanità Pubblica Ivo de Carneri a Pemba. Il Master è stato organizzato dal PHL-IdC e dal Comitato Scientifico della FIdC. Vi hanno partecipato 10 studenti del Master in Medicina Tropicale e Salute Globale coordinato dal Prof. Alessandro Bartoloni dell'Università di Firenze – Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi. Attraverso l'esperienza a Pemba, gli studenti hanno avuto modo di approfondire e sperimentare le proprie conoscenze sul campo, aspetto di fondamentale importanza per comprendere la realtà, la situazione epidemiologica e le sfide sanitarie di un paese in cui le malattie tropicali sono endemiche.

Il Laboratorio ospita anche studenti provenienti da università di tutto il mondo per permettere loro di svolgere i propri tirocini. Nel 2013 ha svolto il suo tirocinio uno studente giapponese al quinto anno di medicina, proveniente della Keio University, giunto a Pemba per fare esperienza in un contesto con condizioni medico-sanitarie totalmente differenti da quelle del proprio paese di provenienza.

Il PHL-IdC è estremamente attento anche alla formazione del proprio personale, del quale in molti casi sostiene autonomamente la specializzazione e l'aggiornamento. Attualmente sono 4 le persone del PHL-IdC che stanno usufruendo di borse di studio: 3 tecnici di laboratorio - che stanno frequentando corsi di laurea rispettivamente in Medicina di laboratorio, Sanità Pubblica e Gestione di Laboratorio in ambito epidemiologico - e un impiegato dell'ufficio amministrativo, che sta seguendo un Master in Sviluppo delle risorse umane.

2. Collaborazioni (per le attività svolte o in corso nell'anno cui si riferisce la relazione)

La Fondazione nell'anno 2013 ha collaborato con i seguenti enti pubblici e privati:

- Fondazione ACRA-CCS (partenariato nell'ambito del progetto *Valorizzazione dei rifiuti solidi urbani a Zanzibar: l'impresa sociale per lo sviluppo della filiera della plastica riciclata*, di cui Fondazione ACRA-CCS è ente capofila. Il progetto è stato avviato nel 2012 ma la FIdC è stata coinvolta nel 2013)
- Agenzia Danese per la Cooperazione allo Sviluppo - (DANIDA) Danish International Development Agency (*Progetto AID 9545*)
- Autorità distrettuale di Chake Chake (Gemellaggio Cles-Chake Chake)
- Centro per le Malattie Tropicali, Ospedale Sacro Cuore Don Calabria, Negrar – Verona (*Progetto per il rafforzamento dei laboratori ospedalieri*)
- Comune di Cles (Gemellaggio Cles-Chake Chake e *Progetto Sicurezza alimentare e sviluppo agricolo*)
- Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - Produzione Territorio Agroenergie, Università degli studi di Milano (firma della convenzione e attivazione di stage/tirocini)
- Dipartimento per lo Sviluppo delle Cooperative - Ministero del Lavoro, dello Sviluppo economico e delle Cooperative di Zanzibar [Department of Cooperative Development - Ministry of Labour, Economic Empowerment and Cooperatives] (*Progetto Sicurezza alimentare e sviluppo agricolo*)
- Federazione Trentina della Cooperazione (*Progetto Sicurezza alimentare e sviluppo agricolo*)
- Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor, Milano (*Progetto per il rafforzamento dei laboratori ospedalieri*)

- Ingegneria Senza Frontiere - Trento (*Progetto Acqua Sicura - fase 3*)
- International Medical and Technological University, Dar es Salaam - Tanzania (borsa di studio)
- John Hopkins Bloomberg School of Public Health, Baltimora, USA (attività del PHL-IdC)
- London School of Hygiene and Tropical Medicine, Londra (attività del PHL-IdC)
- Ministero dell'agricoltura di Zanzibar - Ministry of Agriculture and Natural Resources (avvio collaborazione nell'ambito del *Progetto Sicurezza alimentare e sviluppo agricolo* e impostazione di un accordo reso ufficiale nel 2014)
- Ministero dell'ambiente di Zanzibar - Ministry of Land Housing Water Energy (*Progetto Acqua Sicura – fase 3*)
- Ministero della sanità di Zanzibar - Ministry of Health (per i vari progetti e per le attività del PHL-IdC)
- Natural History Museum, Londra (attività del PHL-IdC)
- Organizzazione Mondiale della Sanità, Ginevra, Svizzera (attività del PHL-IdC)
- Schistosomiasis Consortium for Operational Research and Evaluation - SCORE (attività del PHL-IdC)
- Schistosomiasis Control Initiative, Imperial College, Londra (attività del PHL-IdC)
- St. Andrew's Clinic for Children (STACC), Glasgow, UK (Progetto di sostegno al Dispensario materno-infantile di Gombani)
- Toms Shoes, California - USA (attività del PHL-IdC)
- Università degli Studi di Napoli (attivazione di una convenzione di stage/tirocinio)
- Università degli Studi di Pisa (attivazione di una convenzione di stage/tirocinio)
- Università degli Studi di Trento (convenzione di stage/tirocinio)
- Università di Ginevra (attività del PHL-IdC e convenzione di stage/tirocinio con FIdC)
- World Friends Onlus – Amici del Mondo Onlus (*Progetto di sostegno al reparto di chirurgia e Progetto di sostegno al reparto di fisioterapia dell'ospedale di Chake Chake, Pemba*)
- Zanzibar Water Authority - ZAWA, Autorità Idrica di Zanzibar (*Progetto Acqua Sicura – fase 3, Progetto per il miglioramento dei servizi sanitari offerti dal Dispensario materno-infantile di Gombani*)

3. Fonti di finanziamento (per le attività svolte o in corso nell'anno di riferimento)

- Provincia Autonoma di Trento (*Progetto Sicurezza alimentare e sviluppo agricolo, Progetto Acqua Sicura – fase 3, Progetto di formazione in tecniche di allevamento – fase 2, Progetto per il miglioramento dei servizi sanitari offerti dal Dispensario materno-infantile di Gombani*)
- Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (*Progetto AID 9545*)
- Comune di Cles (*Progetto di sostegno al Dispensario materno-infantile di Gombani*)
- Donatori privati vari (per i progetti e le altre attività della FIdC)
- Regione Lombardia / Fondazione Cariplo (progetto in partenariato con Fondazione ACRA-CCS)

4. Relazione annuale su altri progetti realizzati o in corso nell'anno di riferimento, redatta secondo lo schema seguente:

- Titolo/codice progetto;
- Paese ed organismo locale beneficiario;
- Attività completata o ancora in corso;

- Collaborazioni;
- Obiettivi;
- Descrizione dell'attività;
- Risultati ottenuti;
- Fonti di finanziamento.

Tutte le attività della FIDC si svolgono nell'arcipelago di Zanzibar (Repubblica Unita di Tanzania) e in particolare sull'isola di Pemba.

Titolo/codice progetto	Paese ed organismo locale beneficiario	Attività completata o ancora in corso	Collaborazioni	Obiettivi	Descrizione dell'attività	Risultati ottenuti	Fonti di finanziamento
Sostegno al Dispensario materno-infantile di Gombani	Zanzibar, R.U. di Tanzania - Ministero della sanità di Zanzibar (Ministry of Health – MoH)	In corso dal 2002 (durata indeterminata)	<ul style="list-style-type: none"> - St. Andrew's Clinic for Children (STACC) - Ivo de Carneri Foundation – Zanzibar Branch (IdCF-ZB) 	<p><u>Generale:</u> contribuire al miglioramento dello stato di salute delle madri e dei bambini che vivono a Gombani, nel distretto di Chake Chake e più in generale anche in altre zone dell'isola di Pemba.</p> <p><u>Specifici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare assistenza e fornitura gratuita di farmaci a madri e bambini presso il Dispensario di Gombani e nelle zone raggiunte dal servizio di clinica mobile. - svolgere attività di educazione sanitaria rivolta alle madri sulle principali malattie infantili e materne 	Il progetto – condotto in collaborazione con la Charity scozzese St. Andrew's Clinic for Children – consiste nella supervisione tecnica e nel sostegno economico delle attività del Dispensario, che fornisce gratuitamente visite ambulatoriali e farmaci ed offre un servizio mobile per raggiungere le zone più disagiate dell'isola.	<ul style="list-style-type: none"> - Presso il Dispensario: fornitura gratuita di visite e farmaci a una media di 90 pazienti al giorno per 3 gg a settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) - Servizio di clinica mobile: una media di 68 visite al giorno per 2 gg a settimana (martedì e giovedì). 	<ul style="list-style-type: none"> - Comune di Cles - Donatori privati

Titolo/codice progetto	Paese ed organismo locale beneficiario	Attività completata o ancora in corso	Collaborazioni	Obiettivi	Descrizione dell'attività	Risultati ottenuti	Fonti di finanziamento
Miglioramento dei servizi sanitari offerti dal Dispensario materno-infantile di Gombani (distretto di Chake Chake, Pemba - Zanzibar) attraverso l'accesso ad approvvigionamento idrico regolare e sicuro	Zanzibar, R.U. di Tanzania - Ministero della sanità di Zanzibar (Ministry of Health – MoH)	Attività completata (durata: un anno, 2013)	<ul style="list-style-type: none"> - Zanzibar Water Authority (ZAWA) - Ivo de Carneri Foundation – Zanzibar Branch (IdCF-ZB) - Laboratorio di sanità pubblica Ivo de Carneri (PHL-IdC) 	<p><u>Generale:</u> Rafforzare e migliorare i servizi offerti dal Dispensario materno infantile di Gombani.</p> <p><u>Specifico:</u> Garantire un migliore accesso all'acqua per il dispensario di Gombani.</p>	<p>Il progetto ha avuto come obiettivo quello di collegare il Dispensario alla rete idrica pubblica per permetterne l'accesso ad acqua sicura. Per verificare il buon funzionamento dell'opera realizzata e la sicurezza dell'acqua erogata, sono stati effettuati cicli di analisi chimico-fisiche e microbiologiche.</p> <p>(In precedenza il Dispensario si avvaleva di un sistema di raccolta dell'acqua piovana, erogata tramite una pompa alimentata ad energia elettrica)</p>	<p>Il Dispensario è stato collegato con successo alla rete idrica e può quindi usufruire di un rifornimento idrico sicuro e costante.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia Autonoma di Trento - Donatori privati

Titolo/codice progetto	Paese ed organismo locale beneficiario	Attività completata o ancora in corso	Collaborazioni	Obiettivi	Descrizione dell'attività	Risultati ottenuti	Fonti di finanziamento
Sostegno al reparto di chirurgia dell'ospedale di Chake Chake	Zanzibar, R.U. di Tanzania - Ospedale di Chake Chake, isola di Pemba - (Ministry of Health, Zanzibar)	Attività in corso (5 anni, 2010-2014)	<ul style="list-style-type: none"> - World Friends Onlus – Amici del Mondo Onlus - Ospedale di Chake Chake, Ministero della sanità di Zanzibar - Ivo de Carneri Foundation – Zanzibar Branch (IdCF-ZB) 	<p><u>Generale:</u> contribuire al miglioramento dello stato di salute della popolazione locale attraverso il sostegno al reparto di chirurgia dell'ospedale principale di Pemba, ponendo le basi per la futura autonomia operativa della struttura.</p> <p><u>Specifici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenere l'operato di un chirurgo locale (Zanzibar), in attesa del rientro di un operatore sanitario attualmente assente per un periodo di formazione. - Brevi missioni da parte di chirurghi espatriati a scopo formativo e per effettuare interventi chirurgici maggiori (in affiancamento a un'équipe sanitaria locale, per favorirne la formazione sul campo). 	Dal 2010 l'ospedale garantisce un buon servizio nel reparto chirurgia, cui fanno riferimento anche pazienti provenienti da altri distretti per la serietà e la competenza dimostrata dal medico selezionato. Senza il sostegno della FIdC il chirurgo sarebbe costretto a rientrare a Unguja, dove l'unione dell'attività pubblica e privata gli consentirebbe la sussistenza. A Pemba ciò non è ancora possibile. Da luglio 2011, la FIdC collabora con l'associazione Amici del Mondo – World Friends Onlus, impegnata in progetti sanitari in Kenya, per un sostegno integrato e per l'ampliamento futuro del progetto.	<ul style="list-style-type: none"> - Garantito efficiente servizio di chirurgia generale. - Realizzata missione del direttivo di World Friends Onlus. - Realizzati gli incontri con il Ministero della sanità di Zanzibar per rafforzare il rapporto di partenariato tra le due ONG e per il proseguimento delle attività. 	Donatori privati

Titolo/codice progetto	Paese ed organismo locale beneficiario	Attività completata o ancora in corso	Collaborazioni	Obiettivi	Descrizione dell'attività	Risultati ottenuti	Fonti di finanziamento
<p>Progetto acqua sicura – fase 3: intervento mirato al miglioramento della situazione sanitaria della comunità locale attraverso l'accesso ad acqua sicura nell'isola di Pemba (Zanzibar).</p>	<p>Zanzibar, R.U. di Tanzania</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ministry of Land Housing Water Energy (MLHWE) - Ministry of Education (MoE) - Zanzibar Water Authority (ZAWA) 	<p>Attività completata (3 anni, ottobre 2010 – ottobre 2013)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Zanzibar Water Authority (ZAWA) - Public Health Laboratory Ivo de Carneri (PHL-IdC) - Ingegneria senza frontier Trento (ISF-TN) - Ivo de Carneri Foundation – Zanzibar Branch (IdCF-ZB) 	<p><u>Generale:</u> contribuire alla diminuzione della morbilità e mortalità dovuta a malattie che si diffondono attraverso il veicolo acqua, garantendo alla popolazione l'accesso a fonti idriche sicure.</p> <p><u>Specifici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ristrutturare le infrastrutture esistenti per la distribuzione di acqua destinata al consumo umano. - Monitorare la qualità dell'acqua per garantire pronto intervento in caso di contaminazione e di segnalazione di focolai epidemici. - Informare ed educare la popolazione sui rischi per la salute associati al consumo di acqua contaminata e favorire l'uso corretto delle risorse idriche. 	<p>Progetto che prosegue e amplia i precedenti interventi promossi dalla FIdC (Fase 1, 2005-06; Fase 2, 2007-09).</p> <p>La terza fase è intervenuta sull'isola di Kojani (distretto di Wete, Pemba), dove vi sono ricorrenti epidemie di colera, tifo e infezioni intestinali.</p> <p>Il progetto ha previsto la riabilitazione e il rafforzamento delle infrastrutture idriche selezionate, il monitoraggio della qualità delle acque presso 12 stazioni di pompaggio selezionate nei quattro Distretti di Pemba e attività educative rivolte alla popolazione locale in merito all'uso dell'acqua.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Infrastrutture idriche adeguatamente ristrutturate secondo gli standard di sicurezza ed igiene dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Attualmente la popolazione di Kojani riceve acqua sicura proveniente dalla fonte appositamente dedicata. - Monitoraggio della qualità dell'acqua su 12 fonti da parte dell'Autorità idrica dell'acqua (ZAWA) e dal PHL-IdC, secondo i parametri chimico fisici e microbiologici. - Aumento della consapevolezza in merito ai 	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia Autonoma di Trento - Comune di Milano - Donatori privati.

						comportamenti igienicamente corretti, grazie al piano educativo mirato di cui hanno beneficiato gli insegnanti e gli studenti delle scuole selezionate.	
--	--	--	--	--	--	---	--

Titolo/codice progetto	Paese ed organismo locale beneficiario	Attività completata o ancora in corso	Collaborazioni	Obiettivi	Descrizione dell'attività	Risultati ottenuti	Fonti di finanziamento
Progetto per il rafforzamento dei laboratori ospedalieri sull'isola di Pemba (Zanzibar)	Zanzibar, R.U. di Tanzania - Ospedale di Chake Chake, isola di Pemba (Ministry of Health, Zanzibar) - Public Health Laboratory Ivo de Carneri, PHL-IdC	Attività in corso (3 anni, 2011-2014)	- Ospedale di Chake Chake, (Ministry of Health, Zanzibar) - Public Health Laboratory Ivo de Carneri, PHL-IdC - Centro per le Malattie Tropicali, Ospedale Sacro Cuore Don Calabria, Negrar (VR) - Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor, Milano	<u>Generale:</u> Contribuire al miglioramento dello stato di salute della popolazione locale attraverso l'accesso a servizi diagnostici di qualità e analisi accurate, da cui terapie mirate. <u>Specifici:</u> - rafforzamento del laboratorio dell'ospedale di Chake Chake; - aumento del numero e del tipo di esami offerti all'utenza; - rafforzamento del PHL-IdC come laboratorio di 2° livello e formazione di un sistema di riferimento efficiente tra questo e il laboratorio dell'ospedale.	Il progetto contribuisce a migliorare lo stato di salute della popolazione locale attraverso l'offerta di servizi diagnostici di qualità e analisi accurate. Attualmente esso si concentra sull'ospedale di Chake Chake, prevede l'incremento (numero e tipologia) dei servizi diagnostici da esso offerti e la formazione e l'aggiornamento del personale di laboratorio per un corretto svolgimento degli esami. In una fase successiva, si intende estendere l'iniziativa anche agli altri tre ospedali presenti sull'isola (uno per distretto).	- Dotazione di nuova strumentazione, materiali di consumo e di registrazione adeguati per il PHL-IdC. - Potenziata formazione del personale di laboratorio ospedaliero e del PHL-IdC - Avviato riferimento laboratoristico di 2 livello per gli esami più complessi (colture) da parte del PHL-IdC - Rifornimento di reagenti, attrezzature e materiali di consumo all'ospedale di Chake con conseguente potenziamento del	Donatori privati

Titolo/codice progetto	Paese ed organismo locale beneficiario	Attività completata o ancora in corso	Collaborazioni	Obiettivi	Descrizione dell'attività	Risultati ottenuti	Fonti di finanziamento
Sicurezza alimentare e sviluppo agricolo sostenibile a favore di tre cooperative agricole del distretto di Chake Chake	Zanzibar, R.U. di Tanzania - Autorità distrettuale di Chake Chake, Pemba	Attività in corso (maggio 2013 – maggio 2015)	<ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali (DiSAA-UNIMI), Università degli Studi di Milano - Federazione Trentina della Cooperazione - Dipartimento per lo Sviluppo delle Cooperative di Zanzibar - Ministero dell'Agricoltura di Zanzibar - Autorità distrettuale di Chake Chake - Ivo de Carneri Foundation – Zanzibar Branch - Comune di Cles 	<p><u>Generale:</u> Migliorare le condizioni di vita della popolazione del Distretto di Chake Chake attraverso lo sviluppo sostenibile del settore agricolo.</p> <p><u>Specifico:</u> Migliorare la sostenibilità economica delle produzioni agricole nelle tre cooperative selezionate attraverso l'aumento della produttività, lo sviluppo di tecniche rispettose per l'ambiente e il rafforzamento dello spirito cooperativo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di campi agricoli sperimentali su varietà locali di riso, mais e altri vegetali; avvio di tecniche di raccolta/uso dell'acqua piovana per l'irrigazione; promozione dell'utilizzo oculato degli antiparassitari. - Rafforzamento delle competenze delle tre cooperative in ambito di produttività e sostenibilità ambientale attraverso un programma formativo on the job. - Trasferimento delle competenze con particolare riferimento alla gestione del sistema agricolo locale, al rafforzamento delle competenze tecniche e gestionali 	<p>Durante il 2013 si sono svolte principalmente le fasi preparatorie di ciascuna delle attività, dall'individuazione dello staff alla scelta e predisposizione dei terreni in cui avviare le sperimentazioni.</p> <p>Le attività vere e proprie di sperimentazione, rafforzamento delle competenze tecniche e gestionali sono entrate nel vivo a partire dal 2014.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia Autonoma di Trento - Donatori privati

Titolo/codice progetto	Paese ed organismo locale beneficiario	Attività completata o ancora in corso	Collaborazioni	Obiettivi	Descrizione dell'attività	Risultati ottenuti	Fonti di finanziamento
Progetto di formazione in tecniche di allevamento – fase 2	Zanzibar, R.U. di Tanzania - Autorità distrettuale di Chake Chake, Pemba	Attività in corso nel 2013 (novembre 2009 – marzo 2014)	<ul style="list-style-type: none"> - Autorità distrettuale di Chake Chake, isola di Pemba - Comune di Cles - Un veterinario dell'Azienda Sanitaria local e trentina 	<p><u>Generale:</u> Migliorare la condizione economica e sociale della comunità dell'isola di Pemba attraverso il miglioramento degli allevamenti bovini.</p> <p><u>Specifici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziare l'allevamento bovino al fine di incrementare la produzione giornaliera del latte per ciascun bovino. - Aumentare la massa corporea dei capi e conseguentemente della produzione di carne. 	Il progetto si è svolto nell'ambito del gemellaggio nato nel 2004 fra il Comune di Cles (TN) e il distretto di Chake Chake (Pemba). Il progetto ha previsto l'incrocio di una parte del patrimonio bovino locale con la razza bruna alpina, attraverso la fecondazione artificiale, al fine di aumentare la produzione di latte.	<ul style="list-style-type: none"> - Oltre 1.800 inseminazioni effettuate - 528 vitelli nati in seguito alle fecondazioni (rilevamento sino al 31/12/2013) - Aumento della produzione di latte fino a 10 litri/giorno per capo incrociato, contro una media di 1,5-2,5 litri/giorno per bovina locale (dati provvisori e indicativi) 	100% Provincia Autonoma di Trento

Titolo/codice progetto	Paese ed organismo locale beneficiario	Attività completata o ancora in corso	Collaborazioni	Obiettivi	Descrizione dell'attività	Risultati ottenuti	Fonti di finanziamento
Valorizzazione dei rifiuti solidi urbani a Zanzibar: l'impresa sociale per la promozione della filiera della plastica	Zanzibar, R.U. di Tanzania	Progetto biennale 2012 – 2014, in fase di conclusione	<ul style="list-style-type: none"> – Fondazione ACRA-CCS (ente capofila) – LVIA – The Hub – Dipartimento dell'Ambiente di Zanzibar – Labayka – Asilia – Cooperative ZATI – Zanzibar Association of Tourism Investors 	<p><u>Generali:</u></p> <p>1- Contribuire a garantire la sostenibilità ambientale attraverso una migliore gestione dei rifiuti solidi urbani a Zanzibar (OSM 7);</p> <p>2- Contribuire a migliorare le condizioni igieniche e sanitarie degli abitanti della regione di Zanzibar;</p> <p>3- Contribuire a sradicare la povertà estrema e la fame per la popolazione di Zanzibar (OSM 1).</p> <p><u>Specifico:</u> Implementare un sistema di gestione dei rifiuti solidi, sostenibile a livello economico, ambientale e sociale a Zanzibar.</p>	<p>L'idea nasce nell'ambito della riflessione di ACRA sui modelli non convenzionali di intervento nella cooperazione. Questi modelli contemplano anche interventi sui processi di <i>governance</i> e canalizzazione di capitali verso le imprese sociali che propongono soluzioni efficaci e sostenibili ai principali problemi della popolazione. Nello specifico è emerso il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi, trascurato dalle autorità governative e delle sue conseguenze, estremamente dannose per la salute umana, per i rischi di contaminazione ambientale e per l'impatto negativo sulle potenzialità economiche e turistiche della zona. L'obiettivo principale è quello di rafforzare la realtà economica e istituzionale di Zanzibar</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Acquisto di macchinari per la lavorazione della plastica riciclata e formazione del personale tecnico dedicato – Valorizzazione di buone su raccolta, gestione e valorizzazione dei rifiuti solidi urbani, in particolare della plastica. – Opere di miglioramento e messa in sicurezza di 3 siti di deposizione dei rifiuti; – Formazione di personale tecnico su raccolta dei rifiuti e gestione dei siti di smaltimento; – Sigla accordi con aziende turistiche per raccolta plastica – Siglato accordo di compravendita tra i gestori della raccolta rifiuti e l'impresa sociale Zanrec che si 	<ul style="list-style-type: none"> – Regione Lombardia – Fondazione Cariplo

					<p>affinché i rifiuti solidi non vengano considerati solo come un fastidioso fattore negativo, ma come un'opportunità e una fonte di reddito per la popolazione e le realtà imprenditoriali locali. Fulcro di questa azione è l'impresa sociale Zanrec Plastic Ltd. che propone una soluzione a un problema ambientale, sociale ed economico. La FIdC ha partecipato in qualità di partner, per verificare la replicabilità del modello sull'isola di Pemba e Kojani. La FIdC aveva precedentemente realizzato un progetto per la gestione dei rifiuti solidi a Kojani e Pemba, nello sforzo di poter abbracciare la problematica igienico-sanitaria in forma integrata.</p>	<p>occupata dalla lavorazione della plastica riciclata in loco;</p> <ul style="list-style-type: none"> – Analisi delle modalità di replicabilità del modello del social business di Zanrec a Pemba e Kojani; – Studio di mercato per l'identificazione di canali di commerc. del granulato e dei prodotti derivati dalla plastica; – Organizzazione di una competition tra universitari, ricercatori o professionisti del settore, in Lombardia e in Italia, volta alla selezione di idee innovative per il disegno e la produzione di prodotti derivati dal granulato derivato da plastica riciclata, rispondenti ai bisogni della popolazione e del mercato locale – Aggiornamento dei materiali didattici di 	
--	--	--	--	--	--	---	--

						<p>educazione ambientale a Zanzibar;</p> <ul style="list-style-type: none">– Campagna di marketing sociale per la sensibilizzazione sulla corretta gestione dei rifiuti solidi– Corsi di educazione ambientale per insegnanti– Implementazione di corsi di educazione ambientale, da parte degli insegnanti formati, per gli studenti di 10 scuole primarie e secondarie a Zanzibar.	
--	--	--	--	--	--	--	--

Titolo/codice progetto	Paese ed organismo locale beneficiario	Attività completata o ancora in corso	Collaborazioni	Obiettivi	Descrizione dell'attività	Risultati ottenuti	Fonti di finanziamento
Sostegno al reparto di fisioterapia dell'ospedale di Chake Chake	Zanzibar, R.U. di Tanzania - Ospedale di Chake Chake, isola di Pemba - (Ministry of Health, Zanzibar)	Attività in corso avviata nel Maggio 2014	<ul style="list-style-type: none"> - World Friends Onlus – Amici del Mondo Onlus - Ospedale di Chake Chake, Ministero della sanità di Zanzibar - Ivo de Carneri Foundation – Zanzibar Branch (IdCF-ZB) 	<p><u>Generale:</u> creare un servizio di fisioterapia e riabilitazione motoria presso l'Ospedale di Chake Chake, e avviare un programma di sensibilizzazione della comunità locale sulla prevenzione di incidenti e sulle disabilità.</p> <p><u>Specifici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di un reparto di fisioterapia - riabilitazione adeguatamente attrezzato - Avere personale sanitario locale formato in ambito fisioterapico e di riabilitazione motoria con aumentata capacità di cura dei pazienti di riferimento - Sensibilizzazione della popolazione del Distretto sul tema disabilità e prevenzione 	La strategia è quella di rafforzare l'Ospedale principale dell'isola di Pemba dotandolo di un servizio medico-riabilitativo post-traumatico e non. L'intervento costituisce la necessaria espansione del progetto: "Riqualificazione del reparto di chirurgia dell'Ospedale di Chake Chake (Pemba – Zanzibar)", iniziato nel 2007 con invio in loco di chirurghi italiani, fornitura delle attrezzature più urgenti, ristrutturazione della sala operatoria carente. Si intende inoltre sensibilizzare la comunità attraverso un Programma di Riabilitazione Comunitaria (CBRP) che punta su prevenzione ed educazione, in particolare lavorando con scuole e cooperative agricole.	<ul style="list-style-type: none"> - Chiusura degli accordi con le Autorità ministeriali locali - Chiusura del contratto di appalto lavori con la società che ristrutturerà l'edificio - Riunioni preliminari per attività formative con i partner Amici del Mondo 	<ul style="list-style-type: none"> - CGIL-CAAF Nord Est, Mestre (Venezia) - Privati

Parte V: Relazione annuale sui progetti MAE, realizzati o in corso nell'anno di riferimento.

1. Titolo/Codice del progetto

[AID 9545/FidC/TANZ]

Riabilitazione del Sistema di Sorveglianza per Malattie Endemiche del Servizio Sanitario Nazionale nell'arcipelago di Zanzibar (SISME) – FASE 2.

2. Paese ed organismo locale beneficiario

Ministero della sanità di Zanzibar (Ministry of Health – MoH, fino al 2010 Ministry of Health and Social Welfare – MoHSW)

3. Attività completata o ancora in corso.

L'attività, triennale, è in corso (17 luglio 2011- 16 luglio 2014).

4. Obiettivi

Obiettivo generale

Obiettivo generale è il miglioramento dello stato di salute della popolazione di Zanzibar attraverso la riabilitazione del sistema di sorveglianza delle malattie endemiche e delle epidemie, strumento indispensabile per il miglioramento degli interventi sanitari.

Obiettivo specifico

Obiettivo specifico è il rafforzamento del sistema di sorveglianza delle malattie endemiche ed epidemiche attraverso la formazione di risorse umane locali nell'ambito della sorveglianza epidemiologica e il consolidamento del ruolo centrale di riferimento epidemiologico e laboratoristico del Laboratorio di Sanità Pubblica Ivo de Carneri (Public Health Laboratory Ivo de Carneri, PHL-IdC) e delle strutture dei Distretti Sanitari, tramite la fornitura di attrezzature, la standardizzazione del flusso di informazioni dalla periferia al centro, la diffusione nazionale dei dati raccolti, il miglioramento della gestione ospedaliera dei dati dei pazienti e il riferimento di secondo livello per i laboratori ospedalieri.

5. Descrizione dell'attività

Le attività principali che il progetto prevede sono:

- Organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento per il personale sanitario locale.
- Frequenza di corsi presso Istituti Universitari riconosciuti in Tanzania terraferma e Africa dell'Est.
- Standardizzazione della raccolta dati.
- Fornitura di attrezzature adeguate.
- Supervisione continua degli operatori responsabili della raccolta e analisi dei dati e del flusso di informazioni dalla periferia al centro.
- Consolidamento dell'Unità operativa dell'Health Management Information System presso il PHL-IdC, centro di riferimento per la raccolta ed elaborazione dei dati per l'intera isola (zona di Pemba) e laboratorio di riferimento di seconda linea per gli ospedali principali dell'isola.